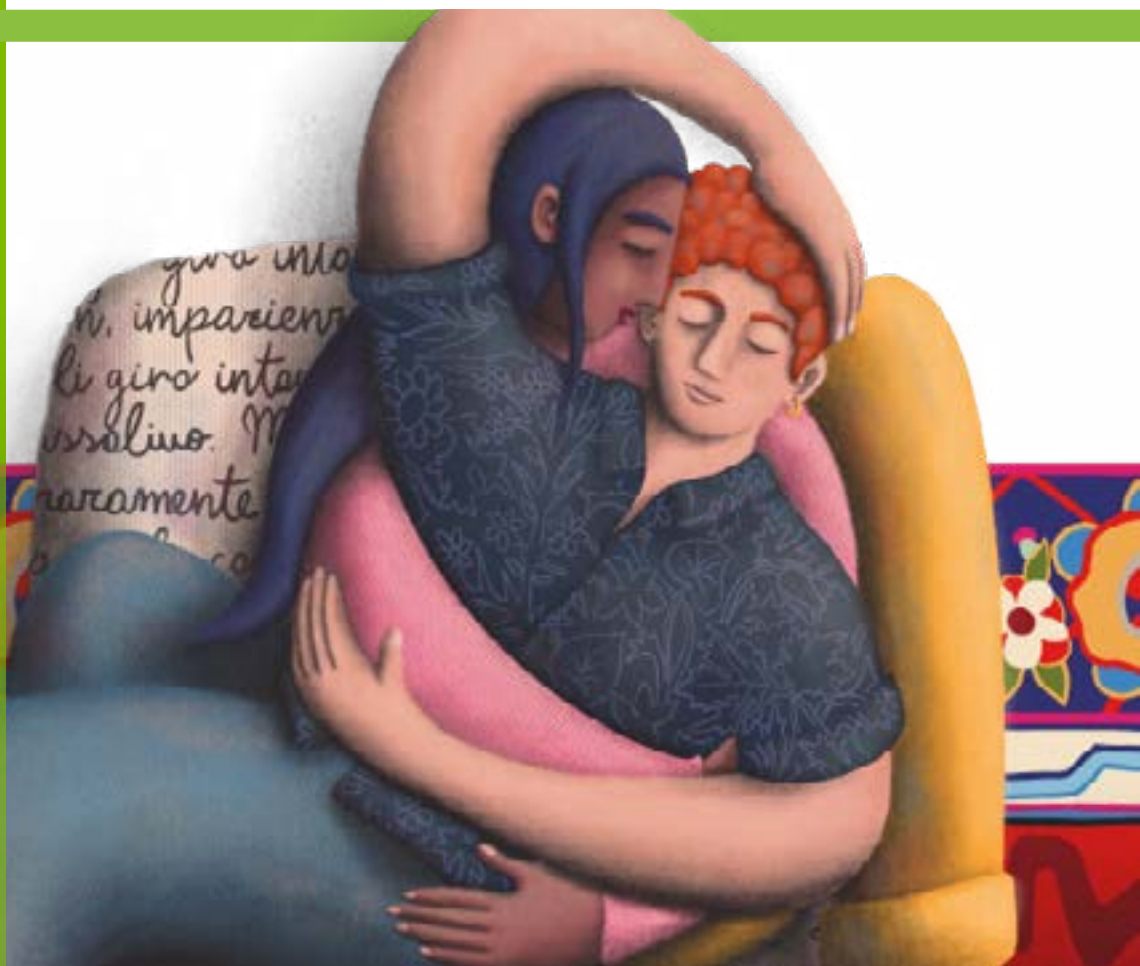




Sommario

Lo scenario regionale

- PIL piemontese senza scossoni e in linea con la media nazionale. Buone speranze per l'export.

Mercato del lavoro

- Scende la disoccupazione, ma il Piemonte resta maglia nera nel Nord-Italia.

Export

- Export piemontese in calo, nel 2024, in gran parte delle province, risultati positivi solo per Cuneo, Novara e Verbano Cusio Ossola.

Clima di fiducia

- Dopo tre trimestri in contrazione, migliorano le attese delle imprese piemontesi.

Notizie dalle aziende

- Progetti, investimenti e nuovi mercati da tutti i settori dell'industria.

SCENARIO REGIONALE – PIEMONTE

Le proiezioni Prometeia

Secondo le più recenti stime di Prometeia nel 2025 la crescita del PIL del Piemonte dovrebbe assestarsi allo 0,5%, di poco al di sotto della media nazionale e del Nord-Ovest (0,6% per entrambe).

Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna si collocano in testa alla graduatoria della crescita.

Peggiorano gli investimenti

Nel 2025 l'andamento degli investimenti fissi lordi non si discosterà in modo significativo da quello del 2024. In Piemonte la crescita dovrebbe attestarsi allo 0,2%, in linea con il dato 2024 (+0,3%). La performance della nostra regione è in linea con la media nazionale (+0,3%) e quella del Nord-ovest (+0,2%). Per il 2026 si prevede un peggioramento generalizzato che porterà una contrazione in quasi tutte le regioni italiane.

Migliorano i consumi delle famiglie

Nel 2025 per il Piemonte è prevista una crescita dello 0,6%, poco al di sotto della media nazionale e del Nord-Ovest (0,7% entrambe). Per il 2026 è previsto un lievissimo miglioramento sia per la nostra regione, che per il Nord-ovest e l'Italia. Per l'anno in corso si stima una crescita più intensa dei consumi delle famiglie in Lazio (1,0%), Marche (1,0%) e Veneto (0,9%); significativo è il contributo offerto dal turismo per Lazio e Veneto.

Buone speranze per l'export piemontese

Per il 2025 in Piemonte si prevede una crescita delle esportazioni di beni pari allo 0,9%, ben al di sopra della media italiana (0,4%) e di quella del Nord-ovest (0,6%). Nel 2026 dovrebbe verificarsi un miglioramento diffuso che coinvolgerà tutte le regioni.

Occupazione al di sotto della media nazionale per il Piemonte

Nel 2025 si assiste a un diffuso peggioramento nell'andamento dell'occupazione, che incorpora i risultati della rilevazione delle forze di lavoro.



A fronte di una stasi a livello nazionale, una crescita, seppur modesta, delle unità di lavoro coinvolge poche regioni. In vetta il Veneto. Il Piemonte (-0,2%) si posiziona, benché di poco, al di sotto della media nazionale (0,0%) e del Nord-ovest (-0,1%). L'andamento relativamente peggiore si registra nell'area del Mezzogiorno. Per il prossimo anno si prevede un miglioramento, evidenziandosi una dinamica positiva delle unità di lavoro, in tutte le regioni.

... come il tasso di disoccupazione

Il tasso di disoccupazione previsto per il 2025 in Piemonte è del 5,3%, al di sotto della media nazionale (6,4%) ma al di sopra di quella del Nord-ovest (4,3%). Le previsioni per il 2026 si spostano di poco sia per il Piemonte (5,4%), che per Italia (6,3%) e Nord-ovest (4,2%).

In lieve recupero il valore aggiunto

Secondo Prometeia nel 2025 l'andamento del valore aggiunto piemontese in generale dovrebbe migliorare, con una crescita dello 0,6% rispetto al +0,4% del 2024.

Nel dettaglio, nel comparto manifatturiero si prevede un consolidamento (0,0%), in recupero rispetto al 2024 (-0,4%). Per i servizi è previsto un progresso: +1,0% rispetto allo 0,6% dello scorso anno. Cala, invece, il valore aggiunto delle costruzioni (-2,4%), rispetto al +1,3% del 2024. Migliora decisamente, invece, l'andamento dell'agricoltura (+2,2%), rispetto al dato fortemente negativo del 2024 (-4,7%).

Previsioni per il Piemonte (tassi di variazione percentuale-prezzi costanti)

	2024	2025	2026		2024	2025	2026
PIL	0,6	0,5	0,6	Esportazioni	-4,9	0,9	1,9
Consumi delle famiglie	0,5	0,7	0,7	Occupazione (unità di lavoro)	2,3	-0,2	0,3
Reddito disponibile*	2,3	2,6	2,3	Tasso di disoccupazione	5,4	5,3	5,4
Investimenti fissi lordi	0,3	0,2	-1,6				

*valori correnti

Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2025.

L'andamento della congiuntura manifatturiera piemontese secondo UNIONCAMERE

Quarto trimestre negativo per la manifattura

Per il quarto trimestre consecutivo la produzione manifatturiera piemontese ha subito una flessione. Tra le cause di questo andamento negativo non solo l'incertezza legata alle tensioni geopolitiche in atto e lo spettro dei dazi statunitensi, ma anche la crisi di alcuni settori chiave per l'economia regionale come l'automotive, la metalmeccanica e il tessile, che stanno affrontando sfidanti difficoltà.

La contrazione media della produzione manifatturiera piemontese per l'intero 2024 è stata pari al -0,8%, segnando un cambio di rotta rispetto

agli anni precedenti, quando la crescita media annua registrata era stata +1,5% nel 2023 e +3,4% nel 2022. Il risultato rappresenta la sintesi di flessioni, seppur di modesta entità, manifestate in tutti e quattro i trimestri del 2024. Alle variazioni del -0,4% e -1,1% rispettivamente registrate nel I e II trimestre del 2024, fanno seguito nel periodo luglio-settembre una contrazione pari a mezzo punto percentuale e una diminuzione del -1,0% nel trimestre conclusivo dell'anno.

Ordinativi stabili

Nell'ultimo trimestre dell'anno, nonostante l'industria manifatturiera piemontese abbia registrato una contrazione della produzione, gli ordinativi totali sono rimasti sostanzialmente stabili (+0,1%), grazie alla tenuta del mercato estero (+1,7%) che ha compensato il calo della domanda interna. Anche il fatturato totale ha mostrato un andamento simile, con una lieve crescita (+0,3%) trainata dalla componente estera (+1,0%) a fronte di un mercato interno in leggera flessione (-0,1%).

L'utilizzo degli impianti è sceso dal 64,7% del IV trimestre 2023 al 62,9% dell'analogo periodo del 2024.

Automotive ancora in forte difficoltà

Nel IV trimestre 2024 alcuni tra i settori chiave della manifattura piemontese hanno sofferto contrazioni produttive di particolare intensità. Il risultato peggiore appartiene ai mezzi di trasporto con una flessione del 9,2% rispetto allo stesso periodo del 2023. All'interno di questo comparto il dato più preoccupante riguarda la produzione di autoveicoli, calata di oltre 46 punti percentuali. Segno negativo anche per la componentistica autoveicolare (-2,4%).

Le industrie elettriche ed elettroniche segnano una contrazione del 4,4% seguite dalle aziende della meccanica, con un calo produttivo trimestrale attestato al 3,7%. Ancora in difficoltà la filiera tessile, che subisce una flessione del 2,4%. In calo anche la produzione della metallurgia (-2,1%).

Performance positiva per il comparto alimentare e bevande che, mostrando una tradizionale resilienza nei momenti di difficoltà, segna nel IV trimestre 2024 una crescita del 5,0% nella produzione.

Il settore del legno e del mobile, con un +1,3%, grazie anche alla ripresa del mercato immobiliare, ha mostrato una buona capacità di tenuta.

Le industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche, infine, pur con una crescita più contenuta (+0,9%), confermano la loro importanza nel panorama industriale piemontese. La presenza di grandi poli produttivi specializzati in questo settore rappresenta, infatti, un punto di forza importante per l'economia regionale in questa delicata fase di cambiamento negli equilibri settoriali.

La produzione industriale per provincia

L'industria manifatturiera mostra, ancora una volta, andamenti differenziati a livello territoriale, fortemente influenzati dalle specializzazioni



settoriali locali. **Cuneo**, grazie alla forte presenza del settore alimentare, si distingue con un incremento dell'1,5%. Anche **Alessandria**, seppur di minor entità, segna un aumento (+1,1%); in questo caso le specializzazioni settoriali sono diversificate, un contributo significativo arriva da industria chimica, materie plastiche e settore orafa.

Il tessuto produttivo del **Verbano-Cusio-Ossola** mostra una crescita leggermente più marcata (+1,7%), sostenuta dalla performance positiva delle industrie metalmeccaniche, in controtendenza con quanto rivelato dal settore a livello medio regionale. A **Vercelli** la crescita della produzione industriale del trimestre si ferma al +0,5%, sintesi dell'andamento positivo di alimentare, chimica e abbigliamento e una contrazione delle aziende della metalmeccanica. Nella provincia di **Biella** si passa ad un'accentuata flessione (-2,4%), dato strettamente collegato alla crisi del settore tessile. Anche la provincia di **Torino** ha registrato una flessione (-2,7%): calo legato alla contrazione della produzione automobilistica, così come la meccanica, elettricità ed elettronica e metalli. Ad **Asti** la produzione, in crescita, delle bevande non riesce a controbilanciare l'andamento fortemente negativo della metalmeccanica e registra così una flessione dell'1,9%. **Novara**, infine, a causa di andamenti eterogenei a livello settoriale mostra una contrazione di lieve entità (-0,4%).

Investimenti e innovazione

Nel corso del 2024 il 30,8% delle imprese manifatturiere piemontesi ha effettuato investimenti, quota in calo rispetto al 2023 (34,7%), ma superiore alle previsioni formulate dalle stesse imprese per il 2025 (27,8%). Le industrie chimiche e materie plastiche (45,4%), mezzi di trasporto (41,9%), meccaniche (41,4%) e alimentari (41,4%) mostrano una maggiore tendenza a investire, mentre a livello territoriale Vercelli (39,5%) e Torino (37,6%) sono le più dinamiche. La propensione agli investimenti aumenta proporzionalmente alla dimensione aziendale: il 93,5% delle imprese di grandi dimensioni (oltre 250 addetti) ha effettuato investimenti, a fronte del 25,3% delle imprese con meno di 10 addetti. Il 34,6% delle imprese ha, inoltre, introdotto innovazioni per lo più di prodotto e organizzative.

I risultati dell'indagine congiunturale di ANCE Piemonte e Valle d'Aosta per il primo semestre 2025

Dall'indagine congiunturale del primo semestre 2025 elaborata dal Centro Studi Ance Piemonte e Valle d'Aosta, si evince che la frenata registrata alla fine del 2024 si confermerà anche nei primi sei mesi del 2025. Come dimostra l'andamento dei principali indicatori, il settore delle costruzioni regionale affronta una fase di rallentamento. L'analisi conferma un calo del fatturato, la stagnazione delle assunzioni e criticità nel reperire personale qualificato.

Il 22,1% delle imprese prevede l'aumento del **fatturato** (a prezzi costanti) nei prossimi sei mesi, il 20,2% una riduzione mentre il 57,7% non segnala variazioni significative rispetto ai volumi del semestre precedente. Il saldo, calcolato come differenza fra la percentuale di ottimisti e pessimisti, risulta pari a +1,9, dato inferiore rispetto alla scorsa indagine (+2,8). Il calo del fatturato è da attribuire principalmente alla progressiva riduzione dei bonus fiscali: il Superbonus è stato un motore di crescita importante per il settore costruzioni e anche l'impatto del PNRR, destinato a esaurirsi nel 2026, ha avuto notevole rilevanza.

Il quadro **occupazionale** riflette la fase di stallo: le imprese non prevedono aumenti di organico, anzi, fanno crescente affidamento sulla manodopera esterna. Il 14,4% delle imprese intende aumentare il personale, il 6,8% ne prevede una riduzione e il 78,8% non prevede variazioni; il saldo pari a +7,6 conferma il dato della scorsa indagine. Le difficoltà nel reperire personale qualificato restano critiche: quasi il 70% delle aziende segnala problemi in tal senso. Le intenzioni di ricorso alla **manodopera esterna** migliorano: l'aumento è previsto dal 18,3% delle imprese, la riduzione dal 15,5% e nessuna variazione dal 66,2%; il saldo è pari a +2,8 (nell'indagine precedente era -2,8).



Sebbene le imprese mostrino una propensione agli investimenti, il **portafoglio ordini** diminuisce e peggiorano i tempi di pagamento dei committenti totali e pubblici. L'attuale portafoglio ordini delle aziende impegna in media 11 mesi di attività, in calo rispetto alla scorsa indagine (12,5 mesi). I lavori privati assicurano in media 6,3 mesi e i lavori pubblici 4,7 mesi (nella scorsa indagine erano rispettivamente 7,1 e 5,4 mesi).

Malgrado il contesto di rallentamento generale, quasi la metà delle imprese valuta la possibilità di aumentare gli **investimenti**, grazie a incentivi fiscali come il Credito d'imposta 4.0, per l'acquisto di beni strumentali, e il Credito d'imposta 5.0, che sostiene la transizione verso un modello produttivo più efficiente e sostenibile. Il 46,1% delle imprese ha in programma investimenti: nel 17,3% dei casi si tratta esclusivamente di investimenti immobiliari, mentre nel restante 28,8% dei casi sono previsti solo o anche investimenti non immobiliari. Le intenzioni d'investimento riguardano una quota di aziende superiore rispetto a sei mesi fa (40,6%), per un incremento della componente immobiliare, che passa dal 10,3% al 17,3%.

I **tempi medi di pagamento** per i lavori eseguiti continuano ad allungarsi: per i committenti che operano in ambito pubblico e privato sono in media 70 giorni (nella scorsa indagine erano 68,6 giorni) mentre i tempi medi di pagamento dei committenti pubblici risultano pari a 79 giorni (71,5 nell'indagine precedente).

CIRCULAR HEALTH EDIH: IL POLO EUROPEO DI INNOVAZIONE DIGITALE

Cos'è CHEDIH

Circular Health EDIH (CHEDIH) è il polo europeo di innovazione digitale specializzato nelle filiere dell'agroalimentare e della salute, con un focus sulla 'Salute Circolare' - un approccio che integra sostenibilità e benessere collettivo. CHEDIH fa parte di una rete di oltre 200 European Digital Innovation Hubs (EDIHs), creata nel 2021 dalla Commissione Europea per accelerare la trasformazione digitale dell'economia e della società europee.

Attivo su scala nazionale, con focus in Piemonte e Valle d'Aosta, CHEDIH supporta imprese e PA nel loro percorso di digitalizzazione, superando la frammentazione dell'offerta legata alla transizione digitale e offrendo un unico interlocutore per la Digital and Green Transition.

Chi ne fa parte

Il polo si avvale delle competenze di un partenariato di oltre 30 soggetti pubblici e privati, tra partner istituzionali ed esperti in tecnologie digitali. Al progetto partecipano: l'Università di Torino in qualità di capofila, Confindustria Piemonte, Digital Innovation Hub Piemonte, Csi Piemonte, Polo Agrifood, Biopmed, Università del Piemonte Orientale, ITS Academy ICT Piemonte, T Lab, Castaldi Partners, EIT Health, EIT Food, Unioncamere Piemonte, Ogr, Node ed una rete qualificata di fornitori ICT.

Servizi offerti

CHEDIH offre un percorso personalizzato che parte dalla valutazione della maturità digitale del beneficiario. Fornisce una vasta gamma di servizi integrati, supportando le aziende nella scelta consapevole delle tecnologie più adatte alle loro esigenze. Grazie al Test Before Invest, le imprese possono testare - gratuitamente o a tariffa agevolata, a seconda della dimensione - soluzioni per l'adozione di tecnologie avanzate, quali: l'Intelligenza Artificiale, IoT, Big Data, Cybersecurity and risk management, Cloud & Blockchain. Il polo offre inoltre servizi complementari per lo sviluppo delle competenze utili all'impiego delle nuove tecnologie e l'accesso a finanziamenti, oltre ad opportunità di networking locali, nazionali ed internazionali, anche in collaborazione con altre reti europee, a partire dalla rete Enterprise Europe Network.



Finanziato dall'Unione europea - CEF e Next Generation EU. I punti di vista e le opinioni espresse, tuttavia, sono solo quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o della Commissione europea. Nel l'Unione europea né la Commissione europea possono essere ritenute responsabili per essi.

MERCATO DEL LAVORO

Piemonte - Indicatori del mercato del lavoro (migliaia)

Indicatore	2023	2024	variazione 2024/2023	variaz. % 2024/2023	variaz. 2024/2023
Forze lavoro	1.919	1.960	41,4	2,2	😊
di cui occupati	1.801	1.854	53,3	3,0	😊
di cui disoccupati	118	106	-12,0	-10,1	😊
Inattivi in età da lavoro	739	705	-33,8	-4,6	😊
di cui non disponibili a lavorare	664	638	-26,5	-4,0	😊
Inattivi non in età da lavoro	1.544	1.545	1,6	0,1	😊
Popolazione	4.201	4.211	9,2	0,2	😊

Fonte: Istat.

Piemonte - Indicatori del mercato del lavoro per genere (migliaia)

Indicatore	maschi		femmine		totale		var. % maschi	var. % femmine	var. % totale
	2023	2024	2023	2024	2023	2024			
Forze lavoro	1.059	1.078	860	882	1.919	1.960	1,8	2,6	2,2
di cui occupati	1.002	1.025	799	829	1.801	1.854	2,3	3,8	3,0
di cui disoccupati	57	53	61	53	118	106	-6,4	-13,6	-10,1
Inattivi in età da lavoro	280	267	459	438	739	705	-4,6	-4,6	-4,6
di cui non disp a lavorare	249	240	415	398	664	638	-3,7	-4,1	-4,0
Inattivi non in età da lavoro	710	709	833	836	1.544	1.545	-0,1	0,3	0,1
Popolazione	2.050	2.055	2.152	2.155	4.201	4.211	0,3	0,2	0,2
Tassi (percentuale)									
Occupazione 15-64 anni	74,3	75,6	60,0	62,3	67,1	69,0	1,9	3,9	2,8
Disoccupazione 15-74 anni	5,4	4,9	7,1	6,0	6,2	5,4	-8,1	-16,0	-12,1
Inattività 15-64 anni	21,4	20,4	35,4	33,7	28,4	27,0	-5,0	-4,8	-4,9

Fonte: Istat.

Indicatori del mercato del lavoro (migliaia)

Indicatore	Italia		Piemonte	
	2023	2024	2023	2024
Forza lavoro	25.527	25.596	1.919	1.960
occupati	23.580	23.932	1.801	1.854
disoccupati	1.947	1.664	118	106
Inattivi in età da lavoro	12.377	12.432	739	705
di cui non disponibili a lavorare	10.188	10.363	664	638
Inattivi non in età da lavoro	20.581	20.561	1.544	1.545
Popolazione	58.484	58.589	4.201	4.211
Tassi (percentuale)				
Tasso occupazione 15-64 anni	61,5	62,2	67,1	69,0
Tasso disoccupazione 15-74 anni	7,7	6,5	6,2	5,4
Tasso inattività 15-64 anni	33,3	33,4	28,4	27,0

Fonte: Istat.

Occupati ancora in crescita in Piemonte

Nel corso del 2024 la popolazione piemontese varia poco (+0,2% pari a 9.000 unità), passando da 4.201.474 persone del 2023 agli attuali 4.210.633.

Nello stesso periodo di tempo, la forza lavoro piemontese conta 1.960.240 persone, in aumento del 2,2% rispetto all'anno precedente (+41.380 persone). Gli occupati aumentano del 3,0% e passano dai 1.800.862 del 2023, ai 1.854.204 del 2024 (+53.342 persone).

L'occupazione maschile conta 22.947 posti in più rispetto al 2023 (+2,3%). Il lavoro femminile registra una crescita di 30.396 posti (+3,8%). Resta ampio il divario tra il tasso di occupazione degli uomini (75,6%) e quello ancora insufficiente delle donne (62,3%, oltre 13 punti in meno).

Scende la disoccupazione femminile

Le persone in cerca di occupazione, nel 2024, sono 106.036, in calo rispetto ai 117.998 del 2023 (-11.962, pari a -10,1%). A diminuire è soprattutto la disoccupazione femminile, che cala del 13,6% (-8.359 persone), rispetto al -6,4% di quella maschile (-3.603 persone)

Prosegue il calo degli inattivi in età da lavoro, che passano dai 739.077 del 2023, agli attuali 705.282 (-4,6%).

Piemonte maglia nera nel Nord-Italia

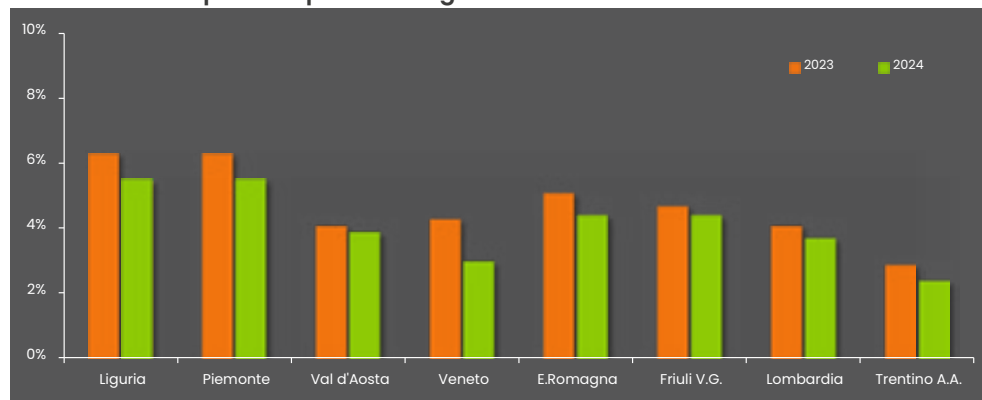
Il tasso di disoccupazione piemontese, nel 2024 è sceso al 5,5% in calo di 0,8 punti percentuali rispetto al 2023. Si tratta di un tasso di 1,1 punti inferiore a quello dell'Italia nel suo complesso (6,6%), ma resta il più alto del Nord Italia, a pari merito con la Liguria (5,5%). Le regioni più virtuose sono Trentino (2,4%), Veneto (3,0%), Valle d'Aosta (3,8%) e Lombardia (3,7%).

Tassi di disoccupazione per area territoriale

	2023	2024	var. in punti %		gen-set 2023	gen-set 2024	variaz. in punti %
ITALIA	7,8	6,6	-1,2	Nord-est	4,5	3,6	-0,9
Nord	4,7	4,1	-0,6	Trentino Alto Adige	2,9	2,4	-0,5
Nord-ovest	4,8	4,4	-0,4	Prov. auton. Bolzano	2	2	0,0
Piemonte	6,3	5,5	-0,8	Prov. auton. Trento	3,8	2,8	-1,0
Valle d'Aosta	4,1	3,9	-0,2	Veneto	4,3	3	-1,3
Liguria	6,3	5,5	-0,8	Friuli Venezia Giulia	4,7	4,4	-0,3
Lombardia	4,1	3,7	-0,4	Emilia-Romagna	5,1	4,4	-0,7
Centro	6,3	5,4	-0,9	Mezzogiorno	14,3	12,1	-2,2
Toscana	5,4	4,1	-1,3	Abruzzo	8,3	7,2	-1,1
Umbria	6	4,9	-1,1	Molise	9,8	8,1	-1,7
Marche	5,3	5,2	-0,1	Campania	17,8	15,9	-1,9
Lazio	7,3	6,4	-0,9	Puglia	11,8	9,5	-2,3
				Basilicata	7,7	6,9	-0,8
				Calabria	16,2	13,4	-2,8
				Sicilia	16,1	13,3	-2,8
				Sardegna	10,2	8,5	-1,7

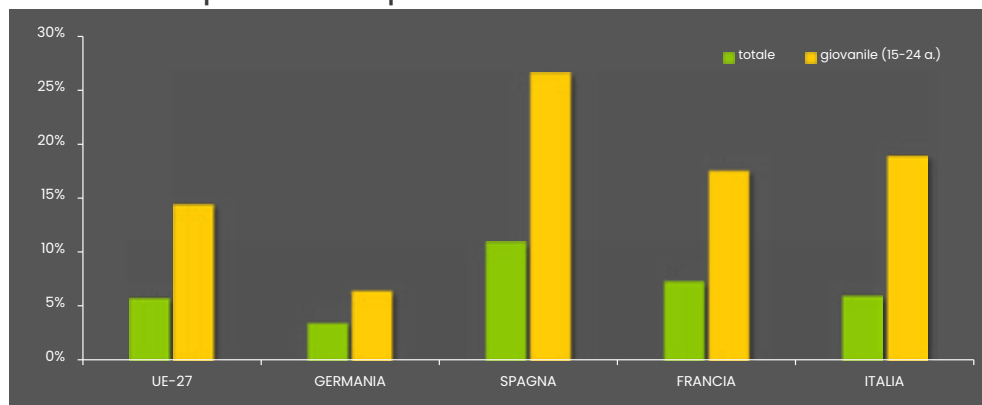
Fonte: Istat.

Tassi di disoccupazione per area regionale



Fonte: Istat.

Tassi di disoccupazione in Europa - marzo 2025



Fonte: Eurostat.

CIG in aumento anche nei primi mesi del 2025

Complessivamente, nel periodo gennaio-marzo 2025 il ricorso alla Cassa Integrazione è ulteriormente salito, in quasi tutte le aree territoriali. In Piemonte, complice l'aggravarsi della crisi industriale in alcuni settori come quello metalmeccanico, l'aumento è più marcato. In Italia l'aumento è del 11,2%, nel Nord-Ovest del 52%, in Piemonte del 127,1%. Nel complesso, in Piemonte, nei primi 3 mesi dell'anno, l'INPS ha autorizzato 24.801.228 ore di cassa integrazione, il 127,1% in più rispetto allo stesso periodo del 2023, quando le ore autorizzate erano 10.920.795.

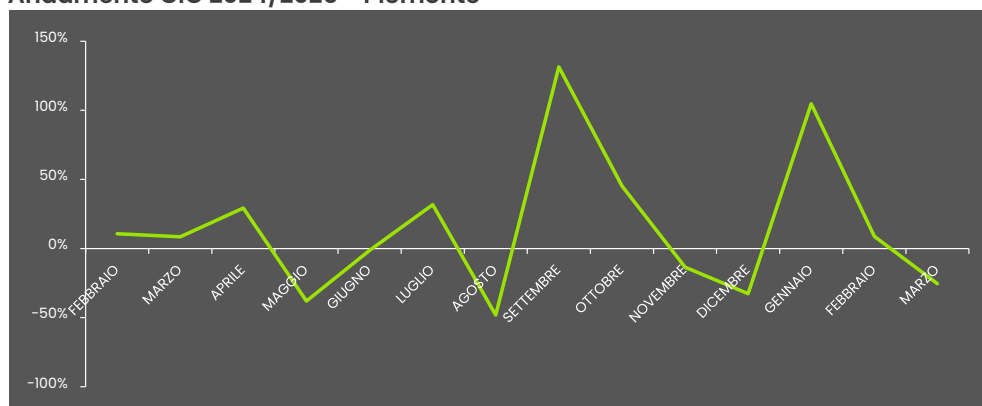


Ore di CIG autorizzate dall'INPS in Piemonte.

Area	gen-mar 2024	gen-mar 2025	variazione %	peso % su Italia	peso % sul tot. Piemonte
Alessandria	676.166	1.093.226	61,7	0,6	4,4
Asti	237.407	1.263.530	432,2	0,7	5,1
Biella	1.383.464	1.438.988	4,0	0,8	5,8
Cuneo	624.848	1.466.312	134,7	0,8	5,9
Novara	580.807	886.138	52,6	0,5	3,6
Torino	6.883.521	17.334.818	151,8	10,0	69,9
Verbania	240.621	181.356	-24,6	0,1	0,7
Vercelli	293.961	1.136.860	286,7	0,7	4,6
Piemonte	10.920.795	24.801.228	127,1	14,3	100,0
Nord-Ovest	36.221.308	55.062.774	52,0	31,7	
Italia	132.475.172	173.831.416	31,2	100,0	

Fonte: elaborazione UI su dati INPS.

Andamento CIG 2024/2025 - Piemonte



Fonte: elaborazione UI su dati INPS.

Dopo l'impennata dei primi mesi (+104% a gennaio e +8,8% a febbraio), a marzo si è osservata una prima inversione di tendenza, con un calo del 25,4%.

Il Piemonte utilizza il 14,3% delle ore autorizzate in Italia, Torino il 69,9% delle ore autorizzate a livello regionale.

Dal sistema Excelsior la previsione dei fabbisogni occupazionali

Sono circa 28.490 i contratti programmati dalle imprese piemontesi per maggio 2025, valore che sale a 88.000 se si considera l'intero trimestre maggio-luglio 2025. Il trend appare, ancora una volta, negativo sia a livello mensile (-1.520 entrate rispetto a maggio 2024, per una variazione tendenziale del -5,1%), sia su base trimestrale (-4.190 assunzioni rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente).

Le entrate in Piemonte a maggio 2025 rappresentano il 21,3% delle 133.600 assunzioni previste nel Nord Ovest e il 5,4% del totale di quelle nazionali (528.000 circa).

Il 56,8% delle assunzioni programmate per il mese di maggio riguarda imprese di micro e piccola dimensione (1-49 addetti), il 18,9% realtà di medie dimensioni (50-249 addetti) e il 24,3% grandi aziende (250 dipendenti e oltre). Il 78,7% delle entrate programmate dalle aziende piemontesi riguarderà personale dipendente, il 15,0% lavoratori somministrati, l'1,5% collaboratori e il 4,8% altri lavoratori non alle dipendenze.

La domanda di lavoro anche a maggio 2025 è sostenuta dai contratti a tempo determinato con il 62% delle entrate programmate, seguiti da quelli a tempo indeterminato con il 27% dei casi. L'apprendistato rappresenta la tipologia contrattuale prescelta per il 7% delle entrate, mentre gli altri contratti detengono una quota residuale del 5% del totale complessivo regionale.

Delle 28.490 entrate previste in Piemonte nel mese di maggio 2025 il 14% è costituito da laureati, il 26% da diplomati, le qualifiche o diplomi professionali e la scuola dell'obbligo pesano rispettivamente il 39% e il 19%. Considerando i dati del trimestre maggio-luglio 2025 emerge come siano sempre i servizi a formare la fetta più consistente della domanda di lavoro con 60.170 entrate, il 68,4% del totale (circa 1.050 unità in meno rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente). L'industria prevede 27.830 entrate, generando il 31,6% della domanda totale e segnando un calo ancor più intenso pari a circa 3.140 unità rispetto al periodo maggio-luglio 2024.

Tra i servizi, il comparto che assorbirà la fetta più rilevante delle 88.000 entrate previste nel trimestre maggio-luglio 2025 è quello del turismo (servizi di alloggio e ristorazione, servizi turistici), con 14.130 ingressi (16,1% del totale), seguito dal commercio, settore per il quale le imprese intervistate presumono di dover effettuare 12.940 assunzioni (il 14,7%) e dai servizi alle persone con 11.850 entrate e una quota del 13,5% del totale. All'interno del comparto industriale si distinguono le costruzioni con 7.360 entrate, l'8,4% delle previsioni di assunzioni complessive.

Il 29% delle entrate previste a maggio 2025 nella nostra regione sarà destinato a professioni commerciali e dei servizi, un altro 28% riguarderà gli operai specializzati e conduttori di impianti. Il 20% sarà destinato a dirigenti, specialisti e tecnici e solo l'8% sarà rappresentato da im-



piegati. I profili generici, infine, costituiranno il 15% delle assunzioni del mese. Più di un'assunzione su tre (35%) interesserà giovani con meno di 30 anni. Nel 20% dei casi le imprese prevedono di assumere personale immigrato, dato lievemente superiore rispetto a quello italiano (18,4%). Per il 61,7% circa delle entrate viene richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso settore. Il 21,0% dei neo assunti sarà chiamato ad applicare soluzioni creative e innovative, il 12,2% coordinerà altre persone.

Il 42% delle entrate sarà inserito nell'area della produzione di beni ed erogazione del servizio, il 21% nelle aree commerciali e della vendita e una quota del 15% in quelle tecniche e della progettazione. La logistica assorbirà il 12% circa delle assunzioni programmate per il mese di maggio 2025, l'area amministrativa e quella direzionale genereranno entrambe una quota pari al 5%. A maggio 2025 saranno difficili da reperire il 49,0% delle figure professionali da inserire in azienda, soprattutto a causa della mancanza di candidati (33,3%) idonei a ricoprire le posizioni lavorative vacanti. Il 12,1% delle entrate programmate incontrerà difficoltà legate, invece, alla non adeguata preparazione degli aspiranti lavoratori. Il mismatch che si osserva in Piemonte tra domanda e offerta di lavoro si colloca su livelli superiori alla media nazionale, dove la quota di assunzioni programmate di difficile reperimento è del 47,0%. Il confronto temporale segnala, invece, una lieve progressione rispetto al mese di aprile (48,4%), a fronte di un lieve arretramento rispetto a un anno fa (49,8%).

Tra i diversi gruppi professionali, le difficoltà di reperimento si confermano maggiori per operai specializzati e conduttori di impianti e macchine (7.850 lavoratori previsti in entrata, il 63,5% dei quali di difficile reperimento) e dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici (5.780 ingressi, con una difficoltà media di reperimento del 51,3%). Nel primo insieme le criticità maggiori sono legate alla ricerca di operai specializzati nell'installazione e manutenzione di attrezzature elettriche ed elettroniche, prevista difficoltosa nell'85,5% delle 310 assunzioni programmate. Nel secondo gruppo si registrano, invece, elevati livelli di mismatch per i tecnici della distribuzione commerciale (75,2%) e per quelli che si occupano della gestione dei processi produttivi di beni e servizi (74,2%). Nel dettaglio dei titoli di studio si rileva come la difficoltà di reperimento di personale laureato, coinvolga il 47,5% della domanda di lavoro riservata ai candidati in possesso di questo livello di istruzione; gli indirizzi per i quali si segnalano le problematiche maggiori sono quelli medico-odontoiatrico (96,6%), chimico-farmaceutico (73,7%) e umanistico, filosofico, storico e artistico (61,8%). Le imprese lamentano difficoltà in crescita nel reperimento di candidati con istruzione tecnica superiore (ITS Academy, 67,1%). Il mismatch tra domanda e offerta di lavoro si mantiene su livelli medi inferiori al dato regionale per i titoli di studio di livello secondario (47,0%), pur non mancando percorsi di istruzione più difficili da reperire sul mercato: rischia, infatti, di rimanere

scoperto rispettivamente il 64,2% e il 62,9% della domanda di ingressi riservati agli indirizzi elettronica ed elettrotecnica e meccanica, mecatronica ed energia. Problemi di reperimento superiori alla media riguardano, infine, la ricerca di personale con qualifica di formazione o diploma professionale (50,8%), con picchi particolarmente elevati per gli indirizzi elettrico (81,9%) ed edile (69,2%).

Infortuni sul lavoro in calo nel primo trimestre

Secondo i dati registrati dall'INAIL, nel periodo gennaio – marzo 2025, in Piemonte, ci sono stati 10.967 infortuni sul lavoro, in diminuzione del 2,9% rispetto allo stesso periodo del 2024, quando se ne erano registrati 11.300. Le denunce di infortunio in occasione di lavoro sono state 9.177, mentre quelle in itinere 1.790. Aumentano gli infortuni che interessano le donne (+0,4%) e quelli con esito mortale (+28,6%).

Denunce di infortunio sul lavoro in Piemonte

	gen-mar 2024	gen-mar 2025	variazione %
Per tipologia			
In occasione di lavoro	9.425	9.177	-2,6
In itinere	1.875	1.790	-4,5
Per genere			
Donne	4.513	4.530	0,4
Uomini	6.787	6.437	-5,2
TOTALE	11.300	10.967	-2,9
Esito mortale	14	18	28,6

Fonte: INAIL.

EXPORT PIEMONTE

In primo piano

Il Piemonte è una regione fortemente orientata all'export e di conseguenza inevitabilmente influenzata dalle dinamiche dei mercati esteri. La sua economia risulta più vulnerabile di altre alle fluttuazioni della domanda estera, ai cambiamenti nei tassi di cambio e alle condizioni economiche globali. La specializzazione in settori come quello dei mezzi di trasporto, che sta vivendo un periodo di profonda trasformazione e lo stretto legame con partner commerciali in difficoltà, come la Germania, stanno penalizzando il commercio estero piemontese.

Nel 2024 il valore delle esportazioni di merci piemontesi si è attestato a 60,5 miliardi di euro, registrando un calo del 4,9% rispetto al 2023, anno in cui le vendite oltre confine di merci piemontesi avevano raggiunto i 63,6 miliardi di euro.

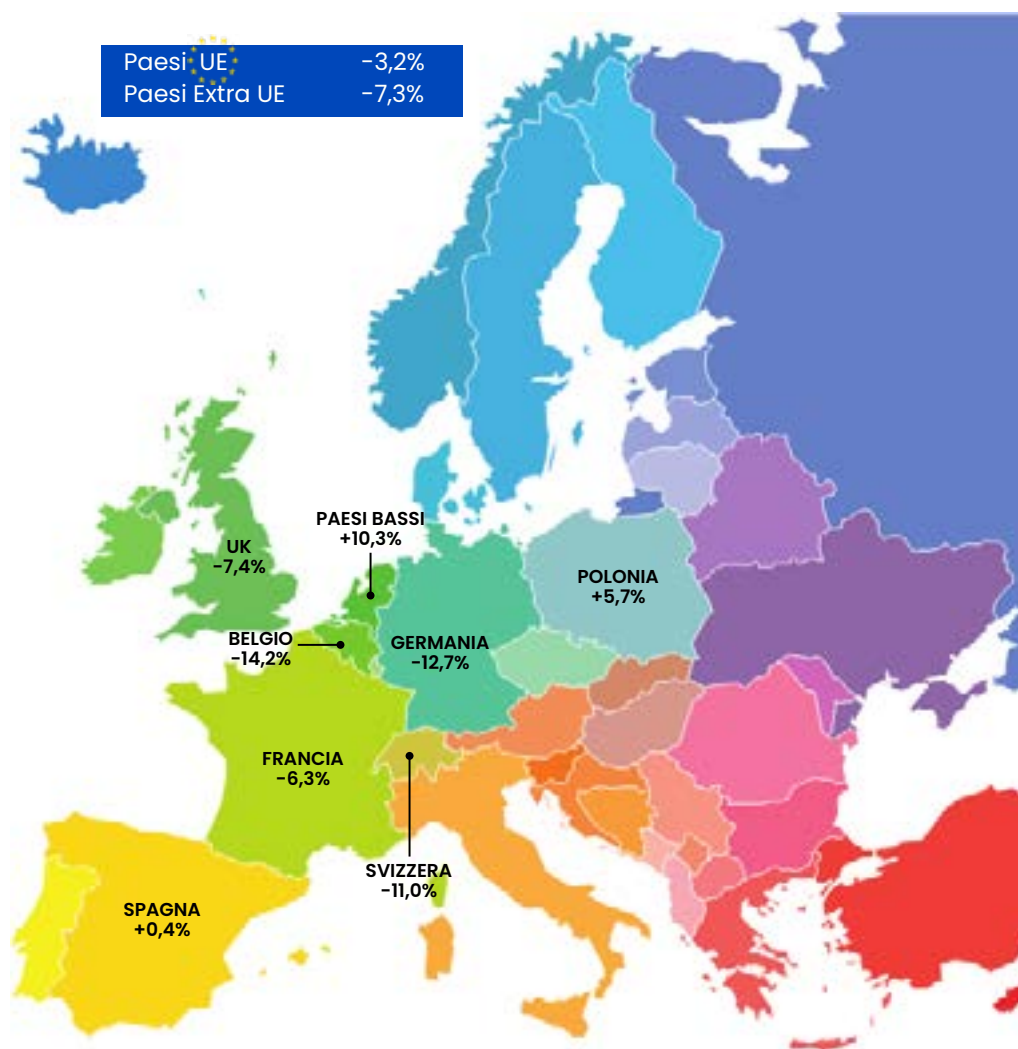
Se nel 2023 il Piemonte aveva segnato il risultato migliore tra le principali regioni esportatrici italiane, nel 2024 non solo ha evidenziato il calo più significativo, ma ha anche perso la quarta posizione a vantaggio della Toscana, regione che, invece, ha fornito il contributo più significativo per la tenuta dell'export nazionale.

Il Piemonte, registrando un calo di oltre 3 miliardi del valore delle merci esportate nel 2024 rispetto al 2023, pari ad una variazione percentuale del -4,9%, scende in quinta posizione, con una quota dell'export nazionale che si attesta al 9,7%. I mezzi di trasporto, nonostante il calo medio annuo del 21,3%, rappresentano ancora il primo settore di specializzazione delle esportazioni piemontesi con una quota del 21,4%. Al secondo posto si colloca il comparto meccanico: la variazione registrata si è attestata al -0,6% sul 2023. L'alimentare, con oltre 8,6 miliardi di merci esportate nel 2024, occupa la terza posizione, evidenziando un incremento del 4,7% delle esportazioni. La filiera del tessile e abbigliamento, grazie a uno sviluppo delle vendite oltre confine del 7,5% si porta in quarta posizione, mentre la chimica segna una contrazione dello 0,9%. La gomma-plastica genera una quota del 7,4% e mostra un aumento dell'export dell'1,7%. I metalli infine subiscono un calo (-5,5%) superiore a quello medio regionale.

La principale area di destinazione delle vendite piemontesi all'estero è, anche nel 2024, quella comunitaria: tra gennaio e dicembre dello scorso, infatti, i Paesi dell'UE-27 hanno acquistato prodotti locali per 36,5 miliardi di euro, generando il 60,3% dell'export regionale, a fronte del 39,7% assorbito dai mercati extra UE-27.

Nel dettaglio dei singoli paesi, Francia e Germania si confermano primo e secondo mercato di sbocco delle merci piemontesi, generando rispettivamente il 15,3% e 13,3% del valore complessivo, seguiti da Stati Uniti e Spagna, con quote dell'8,3% e 6%.

Analizzando il contributo fornito dalle singole realtà provinciali, si evince come il 42,5% dell'export regionale sia generato dalla provincia di Torino, seguita da Cuneo (18,5%), Alessandria (12,1%) e Novara (11,0%). In termini di dinamica, la flessione del 4,9% scontata a livello complessivo regionale è scaturita da risultati locali fortemente eterogenei, che riflettono le differenti specializzazioni settoriali dei tessuti produttivi provinciali. Torino (-13,1%) e Biella (-11,1%) hanno registrato i cali più intensi, mentre Cuneo (+5,2%), Novara (+5,5%) e soprattutto Vercelli (+9,7%) si sono rese protagoniste di performance particolarmente positive sui mercati esteri.



PIEMONTE

COSA si esporta				
MERCE	2023	2024	% var 2024/2023	% su tot. export
Alimentari	8.279.188.089	8.670.478.609	4,7	14,3
Tessile e abbigliamento	4.487.908.789	4.825.791.482	7,5	8,0
Legno, carta e stampa	1.068.491.376	1.003.288.862	-6,1	1,7
Coke e prodotti petroliferi	555.003.471	551.019.567	-0,7	0,9
Sostanze e prodotti chimici	4.634.724.518	4.594.098.419	-0,9	7,6
Farmaceutica e medicale	775.144.045	958.991.240	23,7	1,6
Gomma, plastica	4.406.818.163	4.479.659.005	1,7	7,4
Metalli e prodotti in metallo	3.917.734.019	3.702.263.924	-5,5	6,1
Computer, apparecchi elettr.	1.587.852.075	1.494.973.384	-5,8	2,5
Apparecchi elettrici	2.200.262.405	2.087.502.504	-5,1	3,4
Macchinari e apparecchi	11.281.473.290	11.210.510.593	-0,6	18,5
Mezzi di trasporto	16.428.757.378	12.927.246.235	-21,3	21,4
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	13.972.652.896	11.058.343.972	-20,9	18,3
Altri mezzi di trasporto	2.456.104.482	1.868.902.263	-23,9	3,1
Altre attività manifatturiere	2.892.787.553	2.770.972.348	-4,2	4,6
Beni non manifatturieri	1.131.997.790	1.252.243.763	10,6	2,1
Totale	63.648.142.961	60.529.039.935	-4,9	100,0

DOVE si esporta				
PAESE	2023	2024	% var 2024/2023	% su tot. export
Mondo	63.648.142.961	60.529.039.935	-4,9	---
UE 27	37.720.213.020	36.505.612.953	-3,2	60,3
Extra UE 27	25.927.929.941	24.023.426.982	-7,3	39,7
TOP 10 mercati di riferimento				
Francia	9.833.995.391	9.250.017.033	-6,3	15
Germania	9.049.895.347	8.031.911.490	-12,7	13
Stati Uniti	5.448.596.540	5.048.706.451	-7,9	8
Spagna	3.632.417.115	3.645.175.679	0,4	6
Polonia	3.036.179.403	3.218.329.377	5,7	5
Regno Unito	2.701.250.016	2.515.705.687	-7,4	4
Cina	1.647.824.419	1.830.764.135	10,0	3
Svizzera	1.989.320.873	1.791.850.414	-11,0	3
Belgio	1.853.902.989	1.624.068.520	-14,2	3
Paesi Bassi	1.343.554.798	1.498.403.272	10,3	2

ALESSANDRIA

In primo piano

L'export dell'alessandri-
no è diminuito dello 0,9%
nel 2024. Aumentano le
esportazioni di macchinari
e apparecchiature, mezzi
di trasporto e autoveicoli e
semirimorchi. In contrazio-
ne i prodotti alimentari, il
tessile e le apparecchia-
ture elettroniche. Il 62% delle
esportazioni avviene verso
paesi UE: la principale de-
stinazione è la Francia, se-
guita da Germania, Irlanda
e USA. La variazione è ne-
gativa rispetto allo scorso
anno per le esportazioni
verso i paesi extra UE men-
tre rimane pressoché sta-
bile per i paesi in UE.

COSA si esporta

MERCE	2023	2024	% var 2024/2023	% su tot. export
Alimentari	697.453.444	673.187.274	-3,5	9,2
Tessile e abbigliamento	71.195.970	65.275.850	-8,3	0,9
Legno, carta e stampa	73.809.378	71.120.807	-3,6	1,0
Coke e prodotti petroliferi	99.691.095	125.356.154	25,7	1,7
Sostanze e prodotti chimici	1.549.395.491	1.438.713.281	-7,1	19,7
Farmaceutica e medicale	26.481.149	25.808.679	-2,5	0,4
Gomma, plastica	738.390.215	710.398.551	-3,8	9,7
Metalli e prodotti in metallo	692.933.957	646.745.458	-6,7	8,9
Computer, apparecchi elettr.	58.083.299	54.155.241	-6,8	0,7
Apparecchi elettrici	257.818.167	258.769.905	0,4	3,5
Macchinari e apparecchi	758.597.802	889.293.172	17,2	12,2
Mezzi di trasporto	155.786.993	195.097.432	25,2	2,7
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	150.787.812	190.679.035	26,5	2,6
Altri mezzi di trasporto	4.999.181	4.418.397	-11,6	0,1
Altre attività manifatturiere	1.944.964.578	1.913.332.514	-1,6	26,2
Beni non manifatturieri	239.955.022	233.941.414	-2,5	3,2
Totale	7.364.556.560	7.301.195.732	-0,9	100,0

DOVE si esporta

PAESE	2023	2024	% var 2024/2023	% su tot. export
Mondo	7.364.556.560	7.301.195.732	-0,9	
UE 27	4.468.898.985	4.482.514.190	0,3	61,4
Extra UE 27	2.895.657.575	2.818.681.542	-2,7	38,6
TOP 10 mercati di riferimento				
Francia	1.073.904.005	1.046.593.405	-2,6	14,3
Germania	985.786.458	947.067.388	-4,1	13,0
Irlanda	654.896.713	614.295.653	-6,6	8,4
Stati Uniti	510.024.173	481.593.183	-5,9	6,6
Spagna	382.047.525	380.825.353	-0,3	5,2
Svizzera	313.364.286	344.946.060	9,2	4,7
Polonia	244.985.208	302.539.783	19,0	4,1
Cina	261.461.921	250.957.273	-4,2	3,4
Hong Kong	193.392.373	210.330.851	8,1	2,9
Regno Unito	214.910.661	200.237.067	-7,3	2,7

ASTI

In primo piano

Nel 2024 l'export astigiano registra un calo del 4,1%. In aumento i prodotti alimentari e i beni non manifatturieri. Rispetto al 2023 risultano in calo gli articoli farmaceutici, i macchinari e le attrezzature e i prodotti in legno. La principale destinazione delle merci è il Brasile, in controtendenza rispetto alle altre province. Seguono poi Stati Uniti, Germania e Francia. L'extra-UE pesa per il 61% sul totale, anche questo in controtendenza, e diminuisce del 3,8%.

COSA si esporta

MERCE	2023	2024	% var 2024/2023	% su tot. export
Alimentari	620.450.166	652.185.395	5,1	18,3
Tessile e abbigliamento	36.996.607	31.803.808	-14,0	0,9
Legno, carta e stampa	14.466.125	12.176.435	-15,8	0,3
Coke e prodotti petroliferi	11.787.035	11.564.051	-1,9	0,3
Sostanze e prodotti chimici	82.073.591	77.179.386	-6,0	2,2
Farmaceutica e medicale	4.489.507	2.451.847	-45,4	0,1
Gomma, plastica	147.806.059	147.120.433	-0,5	4,1
Metalli e prodotti in metallo	417.084.098	406.134.272	-2,6	11,4
Computer, apparecchi elettr.	272.278.145	268.616.597	-1,3	7,5
Apparecchi elettrici	208.828.897	203.020.579	-2,8	5,7
Macchinari e apparecchi	932.651.016	832.517.371	-10,7	23,3
Mezzi di trasporto	955.035.803	890.646.707	-6,7	24,9
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	948.150.762	884.380.443	-6,7	24,8
Altri mezzi di trasporto	6.885.041	6.266.264	-9,0	0,2
Altre attività manifatturiere	10.382.900	9.916.734	-4,5	0,3
Beni non manifatturieri	11.149.879	26.946.971	141,7	0,8
Totale	3.725.479.828	3.572.280.586	-4,1	100,0

DOVE si esporta

PAESE	2023	2024	% var 2024/2023	% su tot. export
Mondo	3.725.479.828	3.572.280.586	-4,1	
UE 27	1.464.546.097	1.397.278.107	-4,6	39,1
Extra UE 27	2.260.933.731	2.175.002.479	-3,8	60,9
TOP 10 mercati di riferimento				
Brasile	707.484.189	749.219.359	5,6	21,0
Stati Uniti	496.997.259	447.203.442	-11,1	12,5
Germania	355.585.748	336.019.928	-5,8	9,4
Francia	342.510.808	298.919.813	-14,6	8,4
Messico	212.773.382	262.710.943	19,0	7,4
Regno Unito	117.145.606	140.884.505	16,8	3,9
Turchia	233.662.198	131.313.539	-77,9	3,7
Spagna	122.055.287	124.614.918	2,1	3,5
Argentina	115.734.824	111.453.354	-3,8	3,1
Polonia	75.325.946	78.604.925	4,2	2,2

BIELLA

In primo piano

L'export nella provincia del biellese è in contrazione (-11,1%) nel 2024. In confronto rispetto allo scorso anno aumentano le esportazioni di sostanze e prodotti chimici, mezzi di trasporto e articoli farmaceutici. In diminuzione i prodotti in gomma-plastica, i prodotti in metallo e i macchinari e le attrezzature. La principale destinazione delle merci biellesi è la Francia, seguita da Paesi Bassi, Germania e Regno Unito. L'export extra UE, che pesa per il 54 % sul totale delle esportazioni, è in calo del 9%.

COSA si esporta

MERCE	2023	2024	% var 2024/2023	% su tot. export
Alimentari	23.520.521	23.824.724	1,3	1,3
Tessile e abbigliamento	1.515.231.860	1.305.940.937	-13,8	71,5
Legno, carta e stampa	5.619.053	6.684.916	19,0	0,4
Coke e prodotti petroliferi	808.963	390.437	-51,7	0,0
Sostanze e prodotti chimici	128.444.980	144.301.093	12,3	7,9
Farmaceutica e medicale	2.675.966	2.830.188	5,8	0,2
Gomma, plastica	54.633.400	47.049.883	-13,9	2,6
Metalli e prodotti in metallo	27.677.158	21.804.106	-21,2	1,2
Computer, apparecchi elettr.	13.870.658	13.952.176	0,6	0,8
Apparecchi elettrici	12.759.153	12.329.111	-3,4	0,7
Macchinari e apparecchi	184.868.268	149.526.109	-19,1	8,2
Mezzi di trasporto	8.883.519	10.822.790	21,8	0,6
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	7.648.224	9.054.488	18,4	0,5
Altri mezzi di trasporto	1.235.295	1.768.302	43,1	0,1
Altre attività manifatturiere	59.324.070	56.400.227	-4,9	3,1
Beni non manifatturieri	16.787.646	30.251.761	80,2	1,7
Totale	2.055.105.215	1.826.108.458	-11,1	100,0

DOVE si esporta

PAESE	2023	2024	% var 2024/2023	% su tot. export
Mondo	2.055.105.215	1.826.108.458	-11,1	
UE 27	980.627.124	849.940.747	-13,3	46,5
Extra UE 27	1.074.478.091	976.167.711	-9,1	53,5
TOP 10 mercati di riferimento				
Francia	215.034.128	180.644.455	-19,0	9,9
Paesi Bassi	194.800.819	177.322.574	-9,9	9,7
Germania	196.960.203	165.671.795	-18,9	9,1
Regno Unito	120.672.902	116.114.097	-3,9	6,4
Irlanda	136.074.592	112.819.362	-20,6	6,2
Danimarca	107.659.162	109.557.867	1,7	6,0
Grecia	81.357.611	71.514.172	-13,8	3,9
Portogallo	86.326.910	66.894.701	-29,0	3,7
Spagna	77.469.999	63.049.323	-22,9	3,5
Belgio	81.610.432	57.856.992	-41,1	3,2

CUNEO

In primo piano

Nel 2024 la provincia di Cuneo segna +5,2% di export. Gli alimentari, i mezzi di trasporto e gli autoveicoli trainano le esportazioni. Stabili gli apparecchi elettronici, coke e petrolati. La principale destinazione è la Francia, seguita dalla Germania, dalla Spagna e dagli Stati Uniti. In crescita dell'8 % l'export destinato ai paesi extra UE, che pesano per il 38% sul totale.

COSA si esporta

MERCE	2023	2024	% var 2024/2023	% su tot. export
Alimentari	3.773.386.564	4.058.844.289	7,6	36,3
Tessile e abbigliamento	203.407.422	269.159.885	32,3	2,4
Legno, carta e stampa	321.142.628	303.340.423	-5,5	2,7
Coke e prodotti petroliferi	16.405.357	17.685.673	7,8	0,2
Sostanze e prodotti chimici	437.143.981	436.630.352	-0,1	3,9
Farmaceutica e medicale	14.265.188	35.654.727	149,9	0,3
Gomma, plastica	1.433.403.511	1.469.742.190	2,5	13,2
Metalli e prodotti in metallo	380.641.181	384.652.402	1,1	3,4
Computer, apparecchi elettr.	55.777.880	78.886.530	41,4	0,7
Apparecchi elettrici	202.641.597	216.480.437	6,8	1,9
Macchinari e apparecchi	1.417.918.412	1.567.750.461	10,6	14,0
Mezzi di trasporto	1.843.056.926	1.809.693.864	-1,8	16,2
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	1.714.778.375	1.681.327.370	-2,0	15,0
Altri mezzi di trasporto	128.278.551	128.366.494	0,1	1,1
Altre attività manifatturiere	82.077.176	91.102.254	11,0	0,8
Beni non manifatturieri	442.603.945	434.116.965	-1,9	3,9
Totale	10.623.871.768	11.173.740.452	5,2	100,0

DOVE si esporta

PAESE	2023	2024	% var 2024/2023	% su tot. export
Mondo	10.623.871.768	11.173.740.452	5,2	
UE 27	6.703.465.026	6.928.131.844	3,4	62,0
Extra UE 27	3.920.406.742	4.245.608.608	8,3	38,0
TOP 10 mercati di riferimento				
Francia	2.077.958.152	2.007.835.257	-3,5	18,0
Germania	1.488.672.937	1.523.343.666	2,3	13,6
Spagna	688.561.347	723.101.851	4,8	6,5
Stati Uniti	683.684.153	707.660.658	3,4	6,3
Polonia	493.235.749	591.838.740	16,7	5,3
Regno Unito	572.804.382	575.122.511	0,4	5,1
Cina	129.117.582	424.898.004	69,6	3,8
Belgio	317.375.693	302.809.268	-4,8	2,7
Paesi Bassi	238.341.166	234.084.759	-1,8	2,1
Canada	213.749.557	225.487.919	5,2	2,0

NOVARA

In primo piano

Nel corso del 2024 l'export di Novara è in espansione (+5,5%). Crescono le esportazioni di tessili, prodotti chimici e articoli in gomma-plastica. In contrazione computer e gli apparecchi elettronici. La prima destinazione dell'export è la Francia, seguita da Germania, Spagna e Stati Uniti. L'export destinato ai paesi dell'Unione Europea, che pesa per il 66% sul totale è in aumento dell'8%.

COSA si esporta

MERCE	2023	2024	% var 2024/2023	% su tot. export
Alimentari	808.640.481	819.709.394	1,4	12,4
Tessile e abbigliamento	919.424.046	1.129.522.359	22,9	17,0
Legno, carta e stampa	116.824.321	102.145.078	-12,6	1,5
Coke e prodotti petroliferi	187.369.683	189.750.359	1,3	2,9
Sostanze e prodotti chimici	1.092.754.722	1.133.373.372	3,7	17,1
Farmaceutica e medicale	233.667.356	311.207.809	33,2	4,7
Gomma, plastica	240.915.362	271.229.926	12,6	4,1
Metalli e prodotti in metallo	372.367.773	390.583.146	4,9	5,9
Computer, apparecchi elettr.	102.970.283	95.672.013	-7,1	1,4
Apparecchi elettrici	105.041.039	116.698.079	11,1	1,8
Macchinari e apparecchi	1.699.715.709	1.682.159.563	-1,0	25,4
Mezzi di trasporto	250.735.529	205.013.481	-18,2	3,1
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	244.953.917	200.699.456	-18,1	3,0
Altri mezzi di trasporto	5.781.612	4.314.025	-25,4	0,1
Altre attività manifatturiere	87.038.825	94.643.695	8,7	1,4
Beni non manifatturieri	68.174.849	88.445.728	29,7	1,3
Totale	6.285.639.978	6.630.154.002	5,5	100,0

DOVE si esporta

PAESE	2023	2024	% var 2024/2023	% su tot. export
Mondo	6.285.639.978	6.630.154.002	5,5	
UE 27	4.080.857.983	4.404.072.574	7,9	66,4
Extra UE 27	2.204.781.995	2.226.081.428	1,0	33,6
TOP 10 mercati di riferimento				
Francia	1.030.428.486	1.037.257.811	0,7	15,6
Germania	932.291.283	1.013.004.769	8,0	15,3
Spagna	347.787.569	420.889.335	17,4	6,3
Stati Uniti	404.675.484	418.151.892	3,2	6,3
Paesi Bassi	297.298.011	320.177.592	7,1	4,8
Polonia	298.502.583	304.270.763	1,9	4,6
Regno Unito	229.348.881	227.589.006	-0,8	3,4
Svizzera	261.177.334	213.939.772	-22,1	3,2
Belgio	184.005.690	185.834.689	1,0	2,8
Romania	134.010.639	147.352.734	9,1	2,2

TORINO

In primo piano

L'export della provincia di Torino Nel 2024 è in contrazione (-13%). Risultano in espansione le esportazioni di: articoli farmaceutici, prodotti alimentari e articoli in gomma-plastica. In forte contrazione l'export dei mezzi di trasporto, computer e apparecchi elettronici. La principale destinazione dell'export è la Francia, seguita da Germania, Stati Uniti e infine Polonia. L'export verso i paesi dell'Unione Europea, che pesa per il 63%, è in calo (-9%), negativo anche quello verso l'extra UE (-20%).

COSA si esporta

MERCE	2023	2024	% var 2024/2023	% su tot. export
Alimentari	1.889.907.020	1.971.860.388	4,3	7,7
Tessile e abbigliamento	526.944.077	525.393.011	-0,3	2,0
Legno, carta e stampa	468.638.546	432.442.189	-7,7	1,7
Coke e prodotti petroliferi	238.757.475	205.809.554	-13,8	0,8
Sostanze e prodotti chimici	891.631.138	890.459.951	-0,1	3,5
Farmaceutica e medicale	446.643.092	523.946.809	17,3	2,0
Gomma, plastica	1.539.803.521	1.592.481.570	3,4	6,2
Metalli e prodotti in metallo	1.654.963.810	1.512.974.038	-8,6	5,9
Computer, apparecchi elettr.	969.331.236	868.039.054	-10,4	3,4
Apparecchi elettrici	1.376.859.063	1.244.327.200	-9,6	4,8
Macchinari e apparecchi	5.597.369.951	5.388.307.460	-3,7	21,0
Mezzi di trasporto	13.123.410.634	9.759.071.972	-25,6	38,0
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	10.823.058.344	8.045.297.750	-25,7	31,3
Altri mezzi di trasporto	2.300.352.290	1.713.774.222	-25,5	6,7
Altre attività manifatturiere	587.166.954	464.035.427	-21,0	1,8
Beni non manifatturieri	288.010.818	335.824.279	16,6	1,3
Totale	29.599.437.335	25.714.972.902	-13,1	100,0

DOVE si esporta

PAESE	2023	2024	% var 2024/2023	% su tot. export
Mondo	29.599.437.335	25.714.972.902	-13,1	
UE 27	18.014.122.983	16.395.107.156	-9,0	63,8
Extra UE 27	11.585.314.352	9.319.865.746	-19,6	36,2
TOP 10 mercati di riferimento				
Francia	4.570.106.643	4.161.979.412	-9,8	16,2
Germania	4.520.080.573	3.478.338.335	-29,9	13,5
Stati Uniti	2.967.426.236	2.548.956.458	-16,4	9,9
Polonia	1.779.766.202	1.798.515.715	1,0	7,0
Spagna	1.825.814.777	1.713.686.025	-6,5	6,7
Regno Unito	1.294.142.861	1.053.204.122	-22,9	4,1
Belgio	1.022.760.644	814.424.421	-25,6	3,2
Paesi Bassi	523.506.540	639.537.288	18,1	2,5
Turchia	709.321.883	597.786.693	-18,7	2,3
Svizzera	739.459.841	594.459.820	-24,4	2,3

VERBANO-CUSIO-OSSOLA

In primo piano

L'export della provincia del Verbano Cusio-Ossola è in espansione (+1,1%) nel 2024. Aumentano le esportazioni di prodotti alimentari, coke e petrolati e autoveicoli. La principale destinazione delle merci è la Svizzera seguita da Germania, Francia e Spagna. L'export verso i paesi dell'Unione Europea, che pesa per il 64%, è in crescita del 7%, in contrazione invece l'export verso i paesi Extra UE (-7%).

COSA si esporta

MERCE	2023	2024	% var 2024/2023	% su tot. export
Alimentari	74.241.961	90.113.076	21,4	10,9
Tessile e abbigliamento	15.172.981	14.026.658	-7,6	1,7
Legno, carta e stampa	31.530.106	31.694.582	0,5	3,8
Coke e prodotti petroliferi	18.578	35.201	89,5	0,0
Sostanze e prodotti chimici	113.949.770	119.889.271	5,2	14,6
Farmaceutica e medicale	155.267	193.089	24,4	0,0
Gomma, plastica	125.366.256	118.439.040	-5,5	14,4
Metalli e prodotti in metallo	220.302.236	187.529.108	-14,9	22,8
Computer, apparecchi elettr.	2.681.953	2.452.683	-8,5	0,3
Apparecchi elettrici	14.620.716	16.517.768	13,0	2,0
Macchinari e apparecchi	135.288.867	139.012.112	2,8	16,9
Mezzi di trasporto	9.334.218	9.830.220	5,3	1,2
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	7.638.825	8.873.687	16,2	1,1
Altri mezzi di trasporto	1.695.393	956.533	-43,6	0,1
Altre attività manifatturiere	18.065.702	16.568.160	-8,3	2,0
Beni non manifatturieri	53.875.084	77.667.211	44,2	9,4
Totale	814.603.695	823.968.179	1,1	100,0

DOVE si esporta

PAESE	2023	2024	% var 2024/2023	% su tot. export
Mondo	814.603.695	823.968.179	1,1	
UE 27	491.472.466	523.959.468	6,6	63,6
Extra UE 27	323.131.229	300.008.711	-7,2	36,4
TOP 10 mercati di riferimento				
0039-Svizzera	152.509.010	139.053.348	-9,7	16,9
0004-Germania	135.250.307	122.138.714	-10,7	14,8
0001-Francia	91.408.327	94.937.634	3,7	11,5
0011-Spagna	56.711.380	62.490.347	9,2	7,6
0017-Belgio	30.642.733	39.067.322	21,6	4,7
0061-Cechia	29.149.728	29.491.448	1,2	3,6
0400-Stati Uniti	33.382.221	28.789.339	-16,0	3,5
0038-Austria	29.699.622	26.105.174	-13,8	3,2
0060-Polonia	20.892.736	21.114.516	1,1	2,6
0018-Lussemburgo	5.087.290	20.550.496	75,2	2,5

VERCELLI

In primo piano

Nel corso del 2024 l'export del vercellese vede una crescita del 9,7%. Bene soprattutto il tessile, i prodotti chimici, coke e petrolati. La principale destinazione dell'export è la Germania, seguita da Francia, Stati Uniti e Cina. L'export verso i paesi Extra UE, che pesa per il 56%, è in crescita del 18%, mentre rimane invariato l'export verso i paesi dell'Unione Europea.

COSA si esporta

MERCE	2023	2024	% var 2024/2023	% su tot. export
Alimentari	391.587.932	380.754.069	-2,8	10,9
Tessile e abbigliamento	1.199.535.826	1.484.668.974	23,8	42,6
Legno, carta e stampa	36.461.219	43.684.432	19,8	1,3
Coke e prodotti petroliferi	165.285	428.138	159,0	0,0
Sostanze e prodotti chimici	339.330.845	353.551.713	4,2	10,1
Farmaceutica e medicale	46.766.520	56.898.092	21,7	1,6
Gomma, plastica	126.499.839	123.197.412	-2,6	3,5
Metalli e prodotti in metallo	151.763.806	151.841.394	0,1	4,4
Computer, apparecchi elettr.	112.858.621	113.199.090	0,3	3,2
Apparecchi elettrici	21.693.773	19.359.425	-10,8	0,6
Macchinari e apparecchi	555.063.265	561.944.345	1,2	16,1
Mezzi di trasporto	82.513.756	47.069.769	-43,0	1,4
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	75.636.637	38.031.743	-49,7	1,1
Altri mezzi di trasporto	6.877.119	9.038.026	31,4	0,3
Altre attività manifatturiere	103.767.348	124.973.337	20,4	3,6
Beni non manifatturieri	11.440.547	25.049.434	119,0	0,7
Totale	3.179.448.582	3.486.619.624	9,7	100,0

DOVE si esporta

PAESE	2023	2024	% var 2024/2023	% su tot. export
Mondo	3.179.448.582	3.486.619.624	9,7	
UE 27	1.516.222.356	1.524.608.867	0,6	43,7
Extra UE 27	1.663.226.226	1.962.010.757	18,0	56,3
TOP 10 mercati di riferimento				
Germania	417.193.913	431.354.235	3,3	12,4
Francia	452.878.151	425.171.127	-6,5	12,2
Stati Uniti	244.747.852	306.793.612	20,2	8,8
Cina	252.651.418	282.799.218	10,7	8,1
Regno Unito	176.391.234	236.032.691	25,3	6,8
Svizzera	176.261.890	177.432.170	0,7	5,1
Emirati Arabi Uniti	114.905.069	170.619.843	32,7	4,9
Hong Kong	88.672.339	159.657.849	44,5	4,6
Spagna	128.081.619	148.053.678	13,5	4,2
Corea del Sud	94.608.458	94.765.295	0,2	2,7

CLIMA DI FIDUCIA

Indagine congiunturale II trimestre 2025

Previsioni	I trimestre 2025			II trimestre 2025		
	ottimisti	pessimisti	saldo	ottimisti	saldo	saldo
Occupazione	12,8	10,4	2,4	14,9	7,9	7,0
Produzione	17,1	21,7	-4,6	20,7	16,3	4,4
Ordini totali	17,9	23,9	-6,0	21,3	18,4	2,9
Redditività	10,5	18,7	-8,2	11,4	16,6	-5,2
Ordini export	10,5	19,4	-9,0	12,5	16,2	-3,6

Fonte: Centro Studi Confindustria Piemonte, marzo 2025 (dati %).

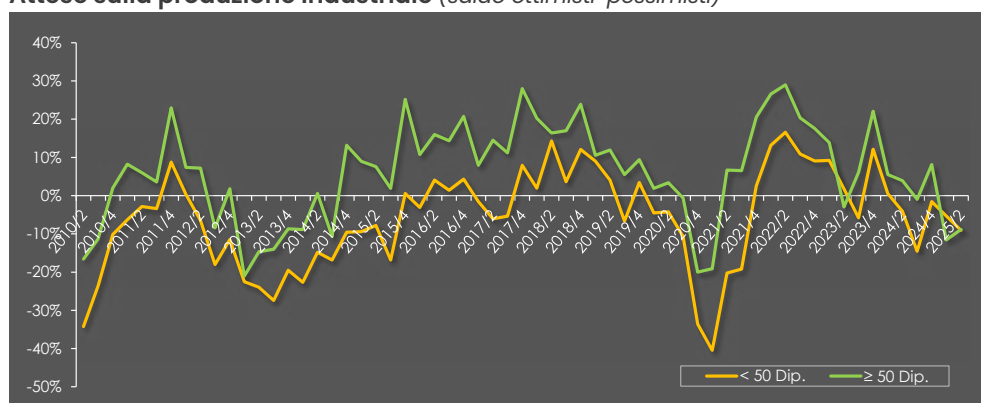
Previsioni ottimistiche per il secondo trimestre

Dopo tre trimestri in contrazione, le attese delle imprese piemontesi tornano in campo positivo. Ciò avviene nonostante uno scenario di grande incertezza globale, aumentata dall'entrata in vigore dei dazi da parte degli Stati Uniti il 2 aprile e ritirati parzialmente una settimana dopo. È quanto emerge dall'indagine congiunturale realizzata a marzo dal Centro Studi dell'Unione Industriali Torino tra un campione circa 1.300 aziende manifatturiere e dei servizi del sistema confindustriale piemontese.

Saldi positivi per occupazione, ordini e produzione

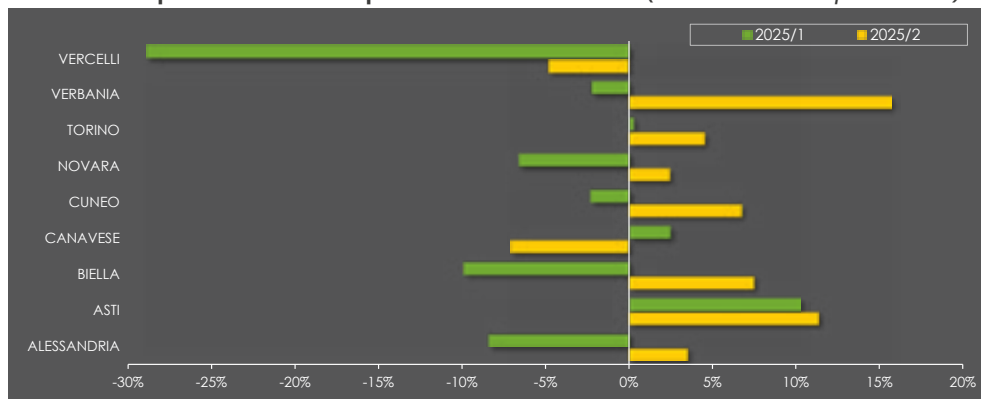
A livello regionale dalle imprese arrivano attese positive per occupazione (saldo ottimisti/pessimisti al +7,0%), produzione (+4,4%) e ordini (+2,9%), mentre restano negativi i saldi per l'export (-3,6%) e la redditività (-5,2%). Questi ultimi sono legati all'attesa dei dazi, non ancora entrati in vigore al momento della rilevazione ma ampiamente anticipati, e quindi dati per scontati da chi ha risposto all'indagine. Ciononostante, gli investimenti vengono confermati e interessano oltre il 70% delle aziende. Addirittura, un quarto delle imprese rispondenti ha programmato l'acquisto di nuovi impianti, un dato in crescita. In questo qua-

Attese sulla produzione industriale (saldo ottimisti-pessimisti)



Fonte: Centro studi Confindustria Piemonte, marzo 2025.

Attese sulla produzione nelle province del Piemonte (saldo ottimisti-pessimisti)



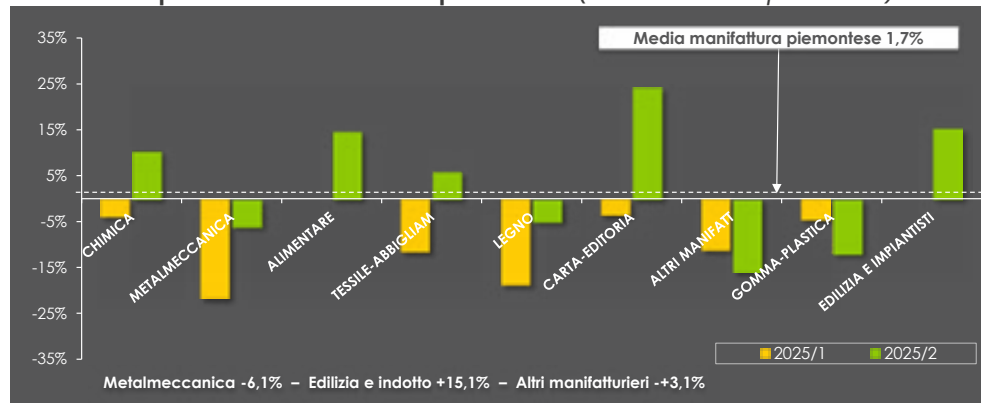
Fonte: Centro studi Confindustria Piemonte, marzo 2025.

dro, l'indice di utilizzo di impianti e risorse resta stabile al 77% mentre si riduce il ricorso alla CIG, attivata dal 10,5% dei partecipanti all'indagine, percentuale che cresce nel manifatturiero, dove sale al 14,1%.

Manifattura e servizi: un quadro a due velocità

I dati complessivi sono la sintesi di andamenti settoriali differenziati. Infatti, se da un lato nel comparto manifatturiero si rileva una certa prudenza (per la produzione, saldo fra ottimisti/pessimisti al +1,7%), dall'altro il terziario prosegue la crescita avviata dalla pandemia in poi (saldo al +10,4%), anche in virtù di una bassa incidenza dell'export che preserva maggiormente il mercato dei servizi dalle tensioni internazionali. Guardando ai singoli settori, nell'industria si registrano previsioni non omogenee sull'andamento della produzione. In particolare, migliorano le attese per cartario grafico (+24,1%), edilizia e impiantisti (+15,3%), chimica (+10,4%) e tessile-abbigliamento (+5,9%). Resta negativa la metalmeccanica: il saldo fra chi prevede una riduzione dei volumi nel trimestre e chi si attende un andamento stabile o in crescita, è al -6,1%, che diventa -24,6% per le realtà dell'automotive e -2,7% per quelle della mecatronica.

Attese sulla produzione industriale per settore (saldo ottimisti-pessimisti)



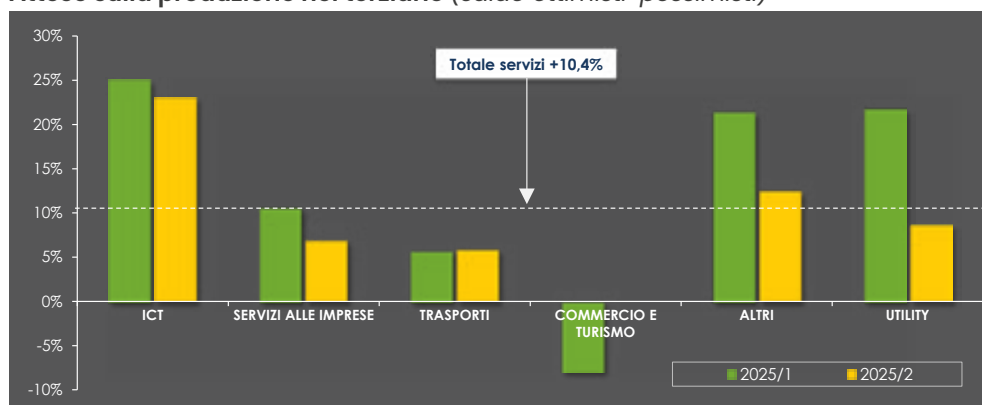
Fonte: Centro studi Confindustria Piemonte, marzo 2025.

Terziario in espansione

Nel terziario tutti i comparti esprimono attese favorevoli, pur con diversa intensità. Particolarmente positive le attese per l'ICT (+23,0%).

In termini dimensionali, si conferma la tradizionale forbice che vede le grandi imprese esprimere attese maggiormente positive rispetto alle altre: fra le realtà con meno di 50 dipendenti l'indice di fiducia sulla produzione è al +3,2%, mentre fra quelle con 50 o più addetti si attesta al +7,2%. Com'è facilmente intuibile, la positività delle attese è inversamente proporzionale alla quota di export sul fatturato: le aziende che esportano poco hanno attese sulla produzione più ottimistiche (+7,3% per le aziende che esportano una quota inferiore al 10% del fatturato e +5,1% per quelle che inviano all'estero dal 10 al 30% del fatturato) rispetto a quelle che esportano una quota maggiore di merci (-2,1% per quelle che esportano 30-60% e -0,5% per quelle che esportano oltre il 60%).

Attese sulla produzione nel terziario (saldo ottimisti-pessimisti)



Fonte: Centro studi Confindustria Piemonte, marzo 2025.

NOTIZIE DALLE AZIENDE

Comau acquisisce Authoma

Comau ha firmato un accordo vincolante per l'acquisizione di Automha, azienda italiana operante nel settore dell'automazione dei magazzini e della logistica interna, di proprietà di Trasma. Il perfezionamento della transazione è subordinato al soddisfacimento delle condizioni consuete, incluse le necessarie approvazioni normative, e si prevede che avverrà nel secondo trimestre del 2025. Secondo i termini dell'accordo, Comau acquisirà il 100% delle azioni di Automha, aprendo la strada per cogliere nuove opportunità nei settori in rapida crescita dell'automazione dei magazzini e dell'intralogistica, rappresentando un ulteriore passo verso la creazione di un polo italiano di automazione industriale orientato al futuro, in grado di innovare e competere su più mercati.

Automha continuerà a operare con la stessa struttura, management e visione strategica. Franco Togni manterrà la carica di CEO, mentre Gianni Togni e Roberta Togni, oltre a proseguire nei ruoli attuali, entreranno a far parte del Comitato Esecutivo di Comau.

Questa acquisizione consente a Comau di riconfermare e rafforzare le proprie attività in Italia, ampliando l'offerta globale e la propria presenza internazionale. In parallelo, Automha potrà crescere ulteriormente, sviluppando il proprio business grazie a una presenza geografica più estesa e all'accesso a maggiori competenze tecnologiche interne. Inoltre, vista la complementarità delle due aziende, questa collaborazione rafforzerà il portafoglio di progetti reciproco.

Consitex torna a produrre in Italia

Consitex, parte del gruppo Zegna, attiva nel settore dell'abbigliamento, ha deciso di riorganizzare la produzione e tornare, in parte, in Italia. Il reparto taglio verrà trasferito da Mendrisio, comune del Canton Ticino, a Oleggio, in provincia di Novara, a soli otto chilometri dal confine. Una decisione, quella di Consitex, dovuta al progressivo aumento del salario minimo legale in Ticino e all'andamento del tasso di cambio del franco svizzero, sempre più forte rispetto a euro e dollaro.

Consitex continuerà a mantenere nel cantone le fasi di lavorazione a più alto valore aggiunto, Mendrisio resterà centrale per il servizio su misura, i prototipi e il campionario.

80 dipendenti sono coinvolti in questa operazione di ritorno in Italia, per loro due possibilità: trasferirsi a Oleggio, con tanto di riqualificazione professionale, oppure, per chi non potrà o non vorrà trasferirsi, accettare un piano, da negoziare con le parti sociali. Il trasferimento del reparto sarà completato entro fine 2025.

FPT Industrial per trasporti eccezionali

FPT Industrial, brand di Iveco Group dedicato alla progettazione, produzione e vendita di sistemi di propulsione e soluzioni per applicazioni on-road e off-road, marine e power generation, è uno dei principali attori delle complesse operazioni di movimentazione delle ventisette pale destinate al nuovo parco eolico Mondonuovo a Mesagne (BR), con i motori CURSOR 13, equipaggiati sui veicoli ASTRA, manovrati da autisti della Geo Trasporti.

Nella costruzione di infrastrutture come un parco eolico si nascondono operazioni ad altissimo coefficiente di complessità: trasportare pale lunghe fino a 81 metri su uno speciale rimorchio a dodici assi, con un peso totale combinato di oltre 200 tonnellate, è sicuramente una di queste. Le manovre, lente e a tratti millimetriche, si svolgono lungo percorsi che possono presentare curve, rallentamenti e pendenze per raggiungere il sito di installazione, spesso distante dalle tratte autostradali, più ampie.

In questa operazione, il CURSOR 13 da 570 CV di FPT Industrial, equipaggiato sui veicoli specializzati ASTRA HD9 86.57, progettati per il lavoro pesante nei settori petrolifero, minerario, cava cantiere e carichi eccezionali, ha giocato un ruolo chiave, combinandosi perfettamente con la robustezza dell'HD9 e le sue caratteristiche su misura per questa impresa.



Galaxia: nuove opportunità per l'aerospazio piemontese

Neva SGR, società di venture capital del Gruppo Intesa Sanpaolo e Fondazione Compagnia di San Paolo, ha investito 2,5 milioni di euro in Galaxia, polo nazionale per il trasferimento tecnologico nel settore aerospaziale, lanciato da CDP Venture Capital e Obloo Ventures per sostenere lo sviluppo di startup specializzate nel settore aerospaziale. L'investimento ha contribuito al raggiungimento del target di raccolta fondi di Galaxia pari a 30 milioni di euro, aprendo così nuove opportunità di sostegno finanziario per l'ecosistema piemontese della space economy, e consentirà di investire in diversi campi: soluzioni upstre- am (propulsori, razzi, satelliti, veicoli sub-orbitali, telemetria, centri di

controllo); soluzioni downstream (remote sensing, comunicazione e navigazione satellitare, applicazioni integrate); tecnologie abilitanti e attività di trasferimento tecnologico spazio-terra (spin-out) e terra-spazio (spin-in).

Intesa Sanpaolo Innovation Center partecipa a Galaxia anche come Partner, fornendo competenze, risorse e il proprio network per supportare l'identificazione e la crescita delle startup, offrendo percorsi di accesso a relazioni internazionali, analisi e studi, e mettendo in contatto le startup con clienti del Gruppo operanti nel settore aerospaziale.

Ad oggi Galaxia ha completato 16 investimenti PoC e 16 investimenti seed per circa 18 milioni di euro.

Galaxia vede al suo interno la presenza del Politecnico di Torino e della Sapienza di Roma come promotori scientifici, insieme ad altre importanti università italiane. L'Agenzia Spaziale Europea (ESA) e l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) partecipano, invece, in qualità di Advisor Tecnici.

Guala Closures si espande anche in Nigeria

Guala Closures, leader mondiale nella produzione di chiusure per i mercati di alcolici, acqua, bevande analcoliche e oli alimentari, con sede principale a Spinetta Marengo (AL), ha inaugurato ad aprile uno stabilimento produttivo in Africa Occidentale, situato strategicamente nella Free Zone di Lagos, in Nigeria.

Il sito produttivo nigeriano servirà i mercati dell'Africa occidentale e fornirà chiusure di sicurezza anticontraffazione per bottiglie di alcolici, comprese soluzioni innovative pensate appositamente per questa area. La realizzazione dell'impianto, che copre un'area di circa 5.000 metri quadrati, è stata completata in un tempo record di 22 settimane. Lo stabilimento, già operativo, sarà ulteriormente sviluppato nei prossimi anni e contribuirà a generare significative opportunità di lavoro per la comunità locale. Dopo il successo delle operazioni in Kenya e Sudafrica, dove l'azienda ha recentemente rafforzato la propria presenza con l'acquisizione dell'impianto di proprietà di Astir Vitogiannis a Johannesburg, Guala Closures ha scelto di investire in Nigeria, il paese più popoloso dell'Africa, nonché uno dei mercati in più rapida crescita del continente. Con una popolazione di oltre 235 milioni di abitanti e un'età media di soli 18 anni, la Nigeria offre un ampio potenziale di sviluppo industriale ed economico. La crescita del mercato degli alcolici e delle altre bevande, trainato da una classe media in espansione con maggiore reddito disponibile e una crescente domanda di prodotti premium, rappresenta un'importante opportunità per Guala Closures. Il nuovo impianto consentirà di gestire al meglio le esigenze delle aziende locali e dei marchi internazionali con soluzioni su misura, innovative e di alta qualità.

Con questo nuovo impianto, Guala Closures prosegue la strategia di vicinanza ai clienti: fanno parte della sua rete 37 stabilimenti di produzione e 7 centri di ricerca e sviluppo presenti in tutto il mondo.

Leonardo e il sistema di navigazione satellitare Galileo

Leonardo ha progettato, sviluppato e realizzato l'unico ricevitore accreditato per l'uso in tutta Europa dedicato al servizio ultra-sicuro PRS (Public Regulated Service) del sistema di navigazione satellitare Galileo.

Il dispositivo, prodotto negli stabilimenti di Leonardo su mandato dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), in questi giorni ha ottenuto l'approvazione del Consiglio dell'Unione Europea per i prodotti di sicurezza IT (Information Technology) in accordo al processo che prevede la doppia valutazione crittografica.

Il ricevitore è stato prima certificato nazionalmente e poi testato da una seconda Autorità, qualificata per la certificazione europea dei prodotti crittografici (Appropriately Qualified Authority, AQUA).

Una serie di test rigorosi ha dimostrato la sicurezza del dispositivo sotto vari aspetti: operazioni informatiche (computer security), cifratura per la protezione delle informazioni (communications security) e prevenzione delle fughe informative dovute a emissioni elettromagnetiche dei terminali (emission security).

Grazie alla certificazione appena conseguita, il ricevitore di Leonardo consentirà a tutti gli enti autorizzati, sia civili che militari, di accedere al servizio PRS del programma satellitare europeo Galileo, il più preciso al mondo. Questo servizio criptato, sicuro e resiliente, è accessibile solo a utenti autorizzati dai governi degli Stati membri dell'UE e fornisce dati di posizionamento, navigazione e sincronizzazione per applicazioni sensibili quali difesa, vigili del fuoco, servizi sanitari, ricerca e soccorso, polizia, guardia costiera e protezione civile. Il ricevitore di Leonardo viene montato a bordo dei veicoli degli enti che utilizzano il servizio PRS per fornire informazioni assolutamente affidabili, precise e cyber-protette. I ricevitori di Leonardo sono ora pronti per essere inviati a Praga, dove l'Agenzia dell'Unione europea per il programma spaziale (EUSPA) ha la sede principale, per la sperimentazione del segnale PRS nei vari Paesi europei, fase propedeutica all'entrata in piena operatività del servizio. Un primo dispositivo è già stato installato e attivato presso il centro di sicurezza di Galileo, a Parigi.

Maggiori informazioni su Galileo - Programma faro dell'Unione Europea, Galileo è gestito e finanziato dalla Commissione Europea, che ha incaricato l'Agenzia Spaziale Europea (ESA) di progettare, sviluppare, appaltare, testare e qualificare il sistema. Galileo è il sistema di navigazione satellitare più preciso al mondo, serve più di quattro miliardi di persone e dispositivi a livello globale e consente una miriade di applicazioni come i trasporti, le ferrovie, il trasporto marittimo, i servizi di cronometraggio, l'agricoltura e le operazioni di soccorso. Il programma fornisce servizi di posizionamento e navigazione accessibili gratuitamente a tutti i cittadini, servizi ad hoc per applicazioni specifiche e un servizio criptato, denominato PRS (Public Regulated Service), accessibile solo a utenti autorizzati dai governi degli Stati membri dell'UE. La precisione e accuratezza di Galileo è resa possibile anche grazie al

contributo tecnologico del Gruppo Leonardo, che ha un ruolo da protagonista tanto nella componente terrestre quanto in quella spaziale del programma.

Un reattore nucleare di quarta generazione e tre aziende italiane

Newcleo, Pininfarina e Fincantieri hanno presentato alla mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia una tra le più avanzate soluzioni di produzione di energia pulita e design sostenibile per affrontare due dei più importanti problemi dei nostri tempi: il cambiamento climatico e la decarbonizzazione. Si tratta di un reattore nucleare di quarta generazione raffreddato a piombo liquido.

Le tre aziende hanno collaborato con l'obiettivo di ridefinire l'immagine dell'energia nucleare.

L'innovativo sistema di raffreddamento al piombo introduce sistemi di sicurezza passiva che eliminano il rischio di incidenti nucleari attraverso le leggi fisiche che governano il funzionamento del reattore. Inoltre, questi reattori sono in grado di eliminare le scorie generate dalle centrali nucleari tradizionali attraverso un sistema virtuoso di multi-riciclo che consente di bruciarle generando energia pulita, economica e praticamente inesauribile.

All'interno della collaborazione, Pininfarina ha curato la visione creativa del progetto infondendo le soluzioni tecnologiche di Newcleo con il design, portando per la prima volta nell'industria nucleare una visione creativa che mischia elementi tecnici ed estetici per favorirne la sua integrazione in ambienti urbani e periurbani. La sua forma distintiva, che evoca le linee di un grande vaso, suggerisce un senso di sospensione e leggerezza, in netto contrasto con la sua massa effettiva, superiore ai duemila chilogrammi. L'involucro esterno, realizzato in vetro-



resina, è contraddistinto da un motivo a lamelle ravvicinate a effetto Moiré che esalta la sinuosità delle linee, genera raffinati giochi di luce e conferisce un effetto ipnotico all'intera struttura, alta circa cinque metri e mezzo.

Fincantieri ha integrato il progetto attraverso la sua esperienza nella costruzione navale, studiando una possibile applicazione industriale all'innovativa soluzione di Newcleo. Grazie al suo consolidato know-how nella gestione di progetti complessi, l'azienda ha assicurato l'integrazione delle più avanzate innovazioni tecnologiche nel settore navale, combinando efficienza operativa, sostenibilità e sicurezza.

Nuclitalia, tecnologie avanzate per il satellitare

Enel, Ansaldo Energia e Leonardo hanno formalizzato la costituzione di Nuclitalia, società che si occuperà dello studio di tecnologie avanzate e dell'analisi delle opportunità di mercato nel settore del nuovo nucleare. Le quote del capitale di Nuclitalia, società a responsabilità limitata, sono detenute per il 51% da Enel, per il 39% da Ansaldo Energia e per il 10% da Leonardo.

Nuclitalia avrà il compito di valutare i design più innovativi e maturi del nuovo nucleare sostenibile, con un focus iniziale sugli Small Modular Reactor (SMR) raffreddati ad acqua. Il processo includerà la definizione dei requisiti specifici per il nostro sistema Paese e la selezione delle soluzioni più promettenti sulla base di un'approfondita analisi tecnico-economica. La società esaminerà inoltre le opportunità di partnership industriali e di co-design con un approccio fondato su innovazione, sostenibilità ambientale ed economica, e valorizzazione delle competenze della filiera italiana.

Sodick Co. Ltd. acquisisce Prima Additive

Prima Industrie, leader globale nelle linee automatizzate e macchine per la lavorazione della lamiera e applicazioni industriali, ha firmato un accordo definitivo per la vendita di Prima Additive alla Sodick Co. Ltd. La transazione dovrebbe concludersi entro la fine del secondo trimestre del 2025. Prima Additive, con sede a Torino, è specializzata in soluzioni di stampa 3D metallica per vari settori industriali. L'azienda ha sviluppato diversi tipi di stampanti 3D metalliche, come la fusione a letto di polvere laser e la deposizione di energia diretta. La vendita di Prima Additive consentirà a Prima Industrie di aumentare il proprio focus strategico, attraverso il marchio Prima Power, sul core business e di rafforzare ulteriormente la sua posizione di leader nel mercato delle macchine per la lavorazione della lamiera e il taglio laser. Questa transazione è in linea con la strategia "Evolve by integration" implementata dal management di Prima Industrie per aumentare l'efficienza operativa e accelerare la crescita internazionale, rafforzando la leadership tecnologica nelle soluzioni integrate e automatizzate per la lavorazione

della lamiera. Sodick Co. Ltd., produttore giapponese leader di macchinari di precisione e stampanti 3D metalliche, è in un'alleanza di capitale e commerciale con Prima Additive da aprile 2024. L'acquisizione consentirà a Sodick di ampliare la propria gamma di prodotti e rafforzare la presenza nel mercato europeo.

La consolidazione dovrebbe creare forti sinergie tra settori industriali, portafogli di prodotti e regioni di vendita, favorendo una crescita significativa nel settore della stampa 3D metallica.

220 satelliti l'anno per Space Industries, entro il 2030

Space Industries, holding globale specializzata nella produzione in serie di satelliti fino a 700 kg, costituita dal gruppo Comat (famiglia Micelli) e dall'ad Giuseppe Santangelo, ha presentato un piano industriale che prevede un investimento iniziale di circa 15 milioni di euro, 300 assunzioni e il raggiungimento di una capacità produttiva di 220 satelliti l'anno entro la fine del 2030 presso lo stabilimento di Settimo Torinese. Obiettivo della società è semplificare l'assemblaggio dei satelliti attraverso processi ottimizzati, consentendo a clienti e partner di svolgere le loro missioni spaziali in modo efficiente ed economico. L'area produttiva dell'azienda si estenderà su 6.000 metri quadrati, dei quali circa 3.000 dediti a camera bianca modulare, con un modello che, secondo le stime, permetterà un incremento dell'efficienza produttiva fino al 30% per ogni satellite.

Space Industries si colloca in uno spazio di mercato ancora poco presidiato, dando la possibilità alle tante aziende e startup che non hanno spazi produttivi, d'integrare i loro prodotti in maniera veloce, economica, efficiente e scalabile, diventando clienti della società.

L'inaugurazione degli spazi produttivi è prevista per l'autunno 2025 ed entro fine anno la produzione del primo satellite. Space Industries dispone di una rete commerciale in 5 Paesi oltre all'Italia: USA, Norvegia, Emirati Arabi, Turchia e India.

Pubblicazione periodica
Direttore responsabile:
Isabella Antonetto
Contatti: studi@ui.torino.it

Ogni utilizzo non autorizzato, includendo senza limiti la copia, distribuzione, trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso. Confindustria Piemonte non ha alcuna responsabilità, dovere o obbligazione riguardo al contenuto e alle informazioni riportati contenenti errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o per qualsiasi azione presa con il loro utilizzo. Confindustria Piemonte non sarà responsabile per danni speciali, incidentali o consequenziali all'utilizzo dei dati.